

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

LO PRESTI, CATANOSO, TAGLIALATELA e LUIGI MARTINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 e le altre direttive europee hanno riconosciuto il ruolo essenziale svolto dall'istruzione e dalla formazione nello sviluppo economico e sociale dell'Europa;

in particolare la risoluzione del Consiglio europeo del 19 dicembre 2002 ha preso atto che l'adattabilità e l'occupabilità dei giovani e degli adulti, così come di lavoratori più anziani, dipendono in gran parte, dall'accesso all'istruzione e alla formazione professionale e dall'opportunità di aggiornare ed acquisire nuove competenze nel corso della vita lavorativa;

in questa ottica assumono un ruolo determinante le nuove tecnologie didattiche (T.I.C. - tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e la valorizzazione della FAD, formazione a distanza, che consente a milioni di persone impegnate in lavori diurni, fisicamente svantaggiate o residenti in zone con collegamenti difficili, comunque impossibilitate a frequentare le classi convenzionalmente intese, a studiare di notte, nel tempo libero dal lavoro o nei fine settimana —:

per quanto consti al Governo quali scuole superiori abbiano già applicato il sistema dell'*e-learning* per coloro che per motivi vari (distanza dalla scuola, portatori di *handicap* fisici eccetera) non hanno la possibilità di frequentare le classi tradizionali;

quali iniziative il Ministero abbia adottato per coinvolgere le scuole che svolgono corsi serali per lavoratori, affinché approntino sistemi di formazione a distanza. (4-11735)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

RANIELI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

si sono svolte recentemente le elezioni dei rappresentanti del Comitato Amministratore della gestione separata INPS per i lavoratori autonomi che esercitano una attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa;

con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali erano state definite, alla fine di agosto, le modalità per la presentazione delle candidature, che dovevano pervenire entro e non oltre il 15 ottobre 2004;

gli interessati hanno riscontrato un notevole ritardo nella ricezione delle schede elettorali (molte delle quali pervenute proprio il 15 ottobre) che ha determinato l'impossibilità di presentare le candidature secondo i termini fissati nel citato decreto;

tale circostanza ha reso pertanto impossibile una seria selezione di candidati tra gli elettori, che ammontano ad oltre un milione e seicentomila;

di fatto al momento delle elezioni erano presenti soltanto due liste riconducibili alle due maggiori sigle sindacali;

si sono registrate altresì notevoli anomalie e malfunzionamenti nel voto via internet che hanno reso impraticabile l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori —:

se non ritenga opportuno sospendere l'esito delle votazioni e rinviare le stesse ad altra data tenuto conto delle modalità e dell'organizzazione con le quali si sono svolte le elezioni di cui in premessa.

(3-03923)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il C.I.E.P.P. (Coordinamento Inquilini degli Enti Pubblici Privatizzati) è un Sindacato indipendente, che conta più di 2000 iscritti nella città di Roma, e rappresenta gli inquilini delle grandi proprietà e degli enti ex pubblici che vi hanno spontaneamente aderito, fra i quali anche gli inquilini dell'Inarcassa;

l'Inarcassa, che ha avviato le trattative con le Organizzazioni Sindacali di categoria per la definizione dei rapporti tra le proprietà e gli inquilini, ha escluso dal tavolo di negoziato il C.I.E.P.P., nonostante le numerose istanze e richieste avanzate dallo stesso Sindacato;

il C.I.E.P.P. è un Sindacato pienamente legittimato a partecipare alla Trattativa per la larga rappresentanza dei soggetti interessati;

a parere degli interroganti, l'esclusione del C.I.E.P.P. rappresenta una vera e propria discriminazione per i numerosi inquilini che aderiscono a tale sigla —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza perché sia consentita la partecipazione anche del suddetto sindacato, in modo che sia garantita la rappresentanza degli interessi di tutti gli inquilini coinvolti nella sentenza Inarcassa. (4-11738)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei pressi di molte Stazioni ferroviarie italiane, e talvolta anche nei dopola-

voro ferroviari, è facile vedere dell'amianto a cielo aperto, spesso abbandonato e in pessime condizioni, ora si scopre che pericolose quantità di amianto potrebbero essere state diffuse assieme alla ghiaia dei massicciati;

come riporta l'articolo del quotidiano *la Repubblica* del 3 novembre 2004 « Amianto sul primo binario ovest » nella stazione di Bologna, la primavera dell'anno in corso, un macchinista delle Ferrovie dello Stato notò delle pietre verdastre tra la ghiaia dove si trova il massiccato del binario e riconoscendone la natura informò i colleghi: « quello è amianto »;

i ferrovieri incaricati della manutenzione della massicciata (gli armatoristi) preoccupati si rivolsero quindi al Sult (sindacato unitario dei lavoratori trasporto) che chiese l'intervento dell'Unità di rischio ambientale della Usl;

i risultati dell'analisi dell'Arpa confermano presenze d'amianto anche in superficie e quindi visibili ad occhio nudo e rivelano un indice di rilascio amianto dello 0,43 per cento ben superiore di quanto stabilito per decreto nel 1996 (0,1 per cento);

detto pietrisco va quindi considerato « materiale pericoloso » soprattutto per gli operai che devono periodicamente smuoverlo;

le ferrovie devono entro metà dicembre fare accertamenti più estesi in tutta l'area della stazione di Bologna;

inoltre, come riportato da *la Repubblica* del 20 novembre 2004, è evidente che l'utilizzo di questo tipo di ghiaia è andato ben oltre la chiusura delle cave di provenienza e dato che difficilmente ci troviamo di fronte ad un caso isolato appare opportuna una verifica ad ampio spettro per mettere in sicurezza anche altre eventuali aree a rischio —:

se non si ritenga opportuno attuare nuovi accertamenti su scala nazionale